

CONDANNE RIDOTTE O DEL TUTTO CANCELLATE

G8, va in prescrizione anche il calcio in faccia

Alessandro Perugini, il poliziotto condannato in primo grado a quasi 5 anni, se la cava con uno. Il tempo estingue anche gli abusi di Bolzaneto

GENOVA. Sui processi-simbolo del G8 arriva l'ultimo colpo di spugna. Tutto grazie alla prescrizione, argomento quantomai attuale in questi giorni di dibattito sulla riforma della giustizia. Proprio i tempi lunghi hanno "graziato" Alessandro Perugini, l'ex vicecapo della Digos immortalato mentre sferra un calcio a un manifestante.

Per quel fatto aveva ricevuto una condanna a due anni e tre mesi, da sommare a quella a due e quattro mesi inflitta da altri giudici per gli abusi sui no global nella caserma di Bolzaneto. Oggi dei (quasi) cinque anni complessivi, che teoricamente gli avrebbero precluso persino la libertà condizionale, resta in tutto un anno. I fatti di Bolzaneto sono completamente «prescritti», come ha confermato l'accusa stessa. E ieri ecco la nuova sorpresa: degli addebiti per i quali Perugini fu punito nel procedimento sul calcio volante e l'arresto illegale di otto ragazzini in mezzo alla strada, è rimasto solo il falso. Dunque interviene la condizionale.

In ballo c'era un fatto marginale e però altamente evocativo, l'episodio documentato da un video che ha fatto il giro del mondo, in cui proprio Perugini ferisce il sedicenne romano Marco Mattana che qualche secondo dopo è ripreso in primissimo piano con il volto tumefatto.

INDICE >> 7

